

Comunicato stampa

Risiko bancario: cresce rischio desertificazione filiali.

Dal secondo Rapporto Uilca in Abruzzo: nove su dieci insoddisfatti dalla chiusura delle filiali, il bancomat non sostituisce il rapporto umano

L'assenza di una banca riduce la propensione agli investimenti e contribuisce allo spopolamento dei piccoli centri. Tavolo del Cnel ha posto le basi per una proposta di legge, bene i primi osservatori regionali.

Il segretario generale Uilca Furlan: aggregazioni devono avere logiche industriali, non politiche o solo a beneficio dei grandi azionisti

Roma, 7 febbraio 2025 – Il risiko bancario, tra le sue molteplici implicazioni, comporta anche la ridefinizione della presenza delle banche nei territori, con chiusure di filiali che limitano la possibilità di accesso per i clienti ai servizi finanziari e assicurativi e impattano sull'aspetto occupazionale del settore. Le possibili aggregazioni bancarie annunciate nelle ultime settimane avrebbero implicazioni molto rilevanti, con impatti anche nel settore assicurativo, il coinvolgimento di grandi investitori privati e rilievi di natura politica.

*"Il risiko bancario in corso può ridisegnare nuovi equilibri nel mondo finanziario e non solo: come Uilca da sempre crediamo che le aggregazioni bancarie, se devono esserci, debbano basarsi su una logica industriale di lungo periodo e non rispondere a motivazioni di natura politica o legate solo al profitto o agli interessi dei grandi azionisti. Resta prioritario salvaguardare e favorire l'occupazione, preservare il ruolo sociale della banca e la sua funzione per lo sviluppo del Paese, a sostegno delle comunità, delle famiglie e delle imprese", commenta il **segretario generale Uilca Fulvio Furlan**. "Come Uilca, insieme alle altre Organizzazioni Sindacali, continueremo a monitorare ogni risvolto di queste operazioni societarie, a partire da quello occupazionale".*

In Italia, negli ultimi cinque anni, ogni mese sono stati chiusi 76 sportelli bancari¹. Dal 2019 al 2024, infatti, si contano 4.557 filiali in meno. Nel 2024 le filiali bancarie sono scese sotto la soglia delle ventimila unità (19.755).

Rimane alta l'insoddisfazione in Abruzzo **per la chiusura degli sportelli bancari** nel proprio comune: **scontenti nove abruzzesi su dieci** intervistati. Il rapporto umano si conferma determinante per accedere ai servizi bancari: **per nove persone su dieci il bancomat non può sostituire il contatto umano**. L'assenza di una banca impatta negativamente sull'inclinazione a investire e influisce nella scelta di vivere o meno in un territorio. Aumenta il numero di quanti **hanno percepito la mancanza/riduzione dello sportello bancario**: da cinque a **sei su dieci**. Queste le maggiori evidenze del secondo Rapporto Uilca² *Chiusura filiali? No, grazie*, la *sentiment analysis* volta a misurare il livello di insoddisfazione degli italiani a causa

¹ Dati elaborati dal Centro Studi Uilca Orietta Guerra

² **Metodologia e campione.** L'indagine demoscopica è stata realizzata nel corso del 2024 con metodologia C.A.T.I. e C.A.W.I. Sono state intervistate 2.400 persone di cui il 51,6% donne e il 48,4% uomini di età compresa dai 18 ai +65 anni, in prevalenza occupati (45,8%) e con un titolo di studio superiore + laurea/master (48,1%).

della desertificazione bancaria e le ricadute occupazionali, sociali ed economiche del problema nel Paese. L'indagine demoscopica, condotta dall'Istituto di ricerca Lab 21.01, ha interessato 2.400 persone a livello nazionale. Per le regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia – che costituiscono l'area Nielsen 4 – sono state raccolte 800 interviste.

“La desertificazione bancaria è un fenomeno in corso da tempo, ma le sue tante conseguenze sociali ed economiche erano sconosciute o del tutto sottovalutate. I dati del nostro secondo Rapporto ne confermano la gravità: è un problema reale, sentito dalle persone. La chiusura delle filiali ha impatti sociali, riduce la propensione agli investimenti e influenza la scelta di vivere o meno in un territorio, con un aggravio dello spopolamento dei piccoli centri”, così il **segretario generale Uilca Fulvio Furlan** commenta gli esiti emersi dal Rapporto.

Da quanto registrato, inoltre, la presenza di una filiale non può essere sostituita dalla **banca digitale: sette su dieci, in caso di chiusura della propria filiale bancaria, si recherebbero in un ufficio fisico**, banca o posta.

L'IMPEGNO UILCA SULLA DESERTIFICAZIONE BANCARIA: DALLA CAMPAGNA CHIUSURA FILIALI? NO, GRAZIE AL TAVOLO AL CNEL E AI PRIMI OSSERVATORI REGIONALI

Nel 2023 Uilca dà vita alla campagna itinerante *Chiusura filiali? No, grazie*, che in dodici mesi percorre l'Italia in venti tappe e attraversa trentuno comuni. Obiettivo: far emergere i problemi causati dal fenomeno e la loro entità e richiamare tutte le parti coinvolte a impegnarsi per cercare soluzioni.

GENNAIO 2024

Nel corso di un evento presso il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (Cnel) Uilca presenta i risultati del [primo Rapporto sulla desertificazione bancaria](#). In quell'occasione il presidente del Cnel Renato Brunetta propone l'istituzione di un tavolo dedicato sulla “Desertificazione della rete dei servizi sul territorio alle famiglie e alle imprese a partire dalle filiali bancarie”.

APRILE 2024

Si insedia il [gruppo di lavoro](#), che coinvolge istituzioni, politica e parti sociali. Al tavolo, Uilca è presente con il responsabile del Centro Studi Uilca Orietta Guerra, Roberto Telatin.

DICEMBRE 2024

Il gruppo di lavoro redige un documento con i contributi dei vari esperti coinvolti, che offre una panoramica delle proposte e delle migliori pratiche internazionali, base per una proposta di legge in materia.

GLI OSSERVATORI

Durante il 2024 prendono vita i primi osservatori regionali per avere il polso della situazione sul territorio delle problematiche e delle criticità inerenti alla chiusura delle filiali bancarie. Avviato l'iter di istituzione del tavolo di lavoro in Basilicata, attivi gli osservatori in Abruzzo e Toscana.

"Nel 2023, con la campagna Chiusura filiali? No, grazie, ci siamo posti l'obiettivo di evidenziare i rischi della desertificazione bancaria e coinvolgere istituzioni, banche e Organizzazioni Sindacali per trovare, insieme, una soluzione in grado di coniugare le necessità di tutti i soggetti coinvolti, per prime quelle delle lavoratrici e dei lavoratori sotto il profilo occupazionale. Nelle varie realtà dove siamo stati presenti si è aperto un dibattito importante. Soprattutto abbiamo contribuito all'apertura di un tavolo al Cnel che vede tutte le parti interessate partecipare e impegnate a trovare soluzioni condivise, con l'obiettivo di proporle alla politica e renderle concrete, anche attraverso un disegno di Legge. L'apertura dei primi osservatori regionali va in questa direzione", continua **Furlan**.

LA NOVITÀ DEL SONDAGGIO UILCA 2024

Sulla base dei risultati raccolti nel 2024, Uilca ha deciso di sviluppare in macroaree regionali tre *focus* tematici che fotografano i risvolti della desertificazione bancaria nelle piccole medie imprese, nelle aree rurali e nelle modalità di erogazione del credito. Il primo *focus* interroga le regioni dell'area settentrionale su "**La desertificazione bancaria e le piccole medie imprese**"; il secondo è volto a rilevare nelle regioni dell'area centrale la relazione tra la chiusura degli sportelli bancari e lo spopolamento dei piccoli comuni: "**Desertificazione bancaria dalle zone rurali alle grandi città**". Il terzo *focus* riguarda l'area meridionale e insulare: "**La desertificazione bancaria e il fenomeno dell'usura**". I dati verranno resi noti a partire dal mese di marzo.

INDAGINE DEMOSCOPICA: L'IMPATTO DELLA DESERTIFICAZIONE BANCARIA SUGLI ITALIANI – RAPPORTO UILCA 2024

BANCA O POSTA?

Italia. La prima domanda rivolta agli intervistati si concentra sul gestore del "denaro": 6 italiani su 10 scelgono solo la banca (65,4%). Nel 2023 erano 7 su 10 (69,2%). Cresce la percentuale di quanti preferiscono gestire i propri risparmi in Posta: 13,8% contro 8,7% dell'anno precedente.

Area Nielsen 4. La prima domanda rivolta agli intervistati si concentra sul gestore del "denaro": 6 italiani su 10 scelgono solo la banca (59,9%), dato in linea con il 2023 (64%). Cresce la percentuale di quanti preferiscono gestire i propri risparmi in Posta: 19,1% contro 14,6% dell'anno precedente.

Abruzzo. La prima domanda rivolta agli intervistati si concentra sul gestore del "denaro": 5 abruzzesi su 10 scelgono solo la banca (52,9%), dato in linea con il 2023 (53,8%). Cresce la percentuale di quanti preferiscono gestire i propri risparmi in Posta: 15,8% contro il 13,2% dell'anno precedente.

OGNI QUANTO SI VA IN BANCA?

Italia. Complessivamente, la metà degli intervistati (53,9%) dichiara di andare in banca almeno una volta al mese/almeno una volta a settimana (52,4% nel 2023). Nel dettaglio, nel 2024, il 33,1% si reca in filiale "almeno una volta al mese" (30% nel 2023); il 22,6% "una volta ogni sei mesi" (21,1% nel 2023); il 20,8% "almeno una volta a settimana" (22,4% nel 2023); il 13,1% "una volta l'anno" (13,8% nel 2023). Infine, il 7,1% degli intervistati dichiara di non recarvisi "mai" (9,8% nel 2023).

Area Nielsen 4. Complessivamente, la metà degli intervistati (51,2%) dichiara di andare in banca almeno una volta al mese/almeno una volta a settimana (49,2% nel 2023). Nel dettaglio, nel 2024, il 27,8% si reca in filiale "almeno una volta al mese" (25,2% nel 2023); il 26,6% "una volta ogni sei mesi" (24,6% nel 2023); il 23,4% "almeno una volta a settimana" (24% nel 2023); il 14,9% "una volta l'anno" (16,2% nel 2023). Infine, il 4,7% degli intervistati dichiara di non recarvisi "mai" (7,4% nel 2023).

Abruzzo. Complessivamente, 6 persone su 10 (65,5%) dichiarano di andare in banca almeno una volta al mese/almeno una volta a settimana (68,4% nel 2023). Nel dettaglio, nel 2024, il 35,3% "almeno una volta a settimana" (43,1% nel 2023); il 30,2% si reca in filiale "almeno una volta al mese" (25,3% nel 2023); il 12,7% "una volta ogni sei mesi" (5,8% nel 2023); il 9,7% "una volta l'anno" (8,3% nel 2023). Infine, il 7,1% degli intervistati dichiara di non recarvisi "mai" (6,9% nel 2023).

COSA SI FA IN BANCA?

Italia. Le operazioni più spesso effettuate sono: "prelievo di contanti" al primo posto con il 44,9% (43,5% nel 2023). Seguono i "pagamenti" con il 33,6% (31,8% nel 2023) e gli "investimenti/finanziamenti" al 26,2% (26% nel 2023).

Area Nielsen 4. Le operazioni più spesso effettuate sono: "prelievo di contanti" al primo posto con il 44,4% (41,9% nel 2023). Seguono i "pagamenti" con il 37,8% (35,2% nel 2023) e gli "investimenti/finanziamenti" al 22,9% (21,5% nel 2023).

Abruzzo. Le operazioni più spesso effettuate sono: "pagamenti" al primo posto con il 40,1% (40,3% nel 2023). Segue il "prelievo di contanti" con il 39,7% (38,7% nel 2023) e gli "investimenti/finanziamenti" al 35,8% (36,1% nel 2023).

LA BANCA CHIUDE. MANCA?

Italia. Nel 2024, 7 intervistati su 10 (70,2%) hanno "percepito la mancanza/riduzione della filiale bancaria", contro 6 su 10 nel 2023 (63,5%). Nel dettaglio, il 39% dichiara di aver avvertito "molto" la mancanza/riduzione della filiale (35,7% nel 2023) e il 31,2% "abbastanza" (27,8% nel 2023).

Area Nielsen 4. Nel 2024, 7 intervistati su 10 (68,6%) hanno "percepito la mancanza/riduzione della filiale bancaria", contro 6 su 10 nel 2023 (59,2%). Nel dettaglio, il 34,3% dichiara di aver avvertito "molto" la mancanza/riduzione della filiale (31,7% nel 2023) e il 34,3% "abbastanza" (27,5% nel 2023).

Abruzzo. Nel 2024, 6 intervistati su 10 (59,4%) hanno "percepito la mancanza/riduzione della filiale bancaria", contro 5 su 10 nel 2023 (49,6%). Nel dettaglio, il 29,8% dichiara di aver avvertito "molto" la mancanza/riduzione della filiale (29,4% nel 2023) e il 29,6% "abbastanza" (20,2% nel 2023).

SERVIZI BANCARI. QUANTO SERVONO?

Italia. Per 9 persone su 10 (91,7%) i servizi bancari in un comune sono "molto" e/o "abbastanza" utili (87,4% nel 2023). In particolare, il 65% li ritiene "molto" utili (62,5% nel 2023) e il 26,7% li ritiene "abbastanza" utili (24,9% nel 2023).

Area Nielsen 4. Per 9 persone su 10 (86,6%) i servizi bancari in un comune sono "molto" e/o "abbastanza" utili, contro 8 su 10 nel 2023 (83%). In particolare, il 56,7% li ritiene "molto" utili (53,5% nel 2023) e il 29,9% li ritiene "abbastanza" utili (29,5% nel 2023).

Abruzzo. Per 8 persone su 10 (84%) i servizi bancari in un comune sono "molto" e/o "abbastanza" utili (83,7% nel 2023). In particolare, il 49,1% li ritiene "molto" utili (48,9% nel 2023) e il 34,9% li ritiene "abbastanza" utili (34,8% nel 2023).

QUANTO PIACE PARLARE AGLI ITALIANI?

Italia. Il rapporto umano si conferma determinante anche nel 2024. Parlare con un operatore bancario per avere informazioni sui servizi necessari è utile per 9 persone su 10 (90,5%), dato in linea con il 2023 (86,3%). "Molto" utile per il 67,1% (63,9% nel 2023) e "abbastanza" utile per il 23,4% (22,4% nel 2023).

Area Nielsen 4. Il rapporto umano si conferma determinante anche nel 2024. Parlare con un operatore bancario per avere informazioni sui servizi necessari è utile per 9 persone su 10 (86,1%), contro 8 su 10 nel 2023 (80,5%). "Molto" utile per il 60,9% (58,1% nel 2023) e "abbastanza" utile per il 25,2% (22,4% nel 2023).

Abruzzo. Il rapporto umano si conferma determinante anche nel 2024. Parlare con un operatore bancario per avere informazioni sui servizi necessari è utile per 9 persone su 10 (90,1%), dato in linea con il 2023 (89,2%). "Molto" utile per il 61,2% (60,3% nel 2023) e "abbastanza" utile per il 28,9% (stessa percentuale nel 2023).

LA BANCA È...

Italia. La banca rappresenta "un luogo utile per avere supporto e assistenza per quanto riguarda risparmi, investimenti e prestiti" per 8 persone su 10 (76,8%), contro 7 su 10 nel 2023 (73,6%). Cala rispetto all'anno precedente la percentuale di chi ritiene la banca "un luogo ormai inutile dato che si può fare tutto *online*": dall'8,6% nel 2023 al 6,4% nel 2024.

Area Nielsen 4. La banca rappresenta "un luogo utile per avere supporto e assistenza per quanto riguarda risparmi, investimenti e prestiti" per 7 persone su 10 (71%), dato in linea con il 2023 (66,5%). Cala rispetto all'anno precedente la percentuale di persone che ritiene la banca "un luogo ormai inutile dato che si può fare tutto *online*": dall'11,3% nel 2023 all'8,6% nel 2024.

Abruzzo. La banca rappresenta "un luogo utile per avere supporto e assistenza per quanto riguarda risparmi, investimenti e prestiti" per 7 persone su 10 (67,8%), contro 6 su 10 nel 2023 (60,8%). Il leggero calo, rispetto all'anno precedente, la percentuale di persone che ritiene la banca "un luogo ormai inutile dato che si può fare tutto *online*": dall'8,3% nel 2023 al 7,9% nel 2024.

...E SENZA BANCA?

Italia. Nel 2024, la metà degli intervistati (53,3%) da quando non ha più lo sportello bancario vicino deve "impiegare più tempo per raggiungere la banca" (48,8% nel 2023). Il 31,4% utilizza "servizi *online* sostitutivi", stessa percentuale del 2023, e l'11,9% è "costretto ad aspettare la disponibilità di familiari e amici che lo possano accompagnare" (10,9% nel 2023).

Area Nielsen 4. Nel 2024, la metà degli intervistati (49,4%) da quando non ha più lo sportello bancario vicino deve "impiegare più tempo per raggiungere la banca" (44,7% nel 2023). Il 27,5% utilizza "servizi *online* sostitutivi" (27,2% nel 2023) e il 15,3% è "costretto ad aspettare la disponibilità di familiari e amici che lo possano accompagnare" (13,6% nel 2023).

Abruzzo. Nel 2024, 6 persone su 10 (59,1%) da quando non hanno più lo sportello bancario vicino devono "impiegare più tempo per raggiungere la banca" (58,7% nel 2023). Il 23,7% utilizza "servizi *online* sostitutivi" (24,1% nel 2023) e il 19,2% è "costretto ad aspettare la disponibilità di familiari e amici che lo possano accompagnare" (18,3% nel 2023).

BANCOMAT PIGLIA TUTTO?

Italia. Aumenta il numero di persone per le quali se si installasse un *bancomat* al posto della filiale bancaria "non sarebbe lo stesso": 9 su 10 nel 2024 (86,1%) contro 8 su 10 nel 2023 (82,1%).

Area Nielsen 4. Aumenta il numero di persone per le quali se si installasse un *bancomat* al posto della filiale bancaria "non sarebbe lo stesso": 9 su 10 nel 2024 (86,6%), contro 8 su 10 nel 2023 (84,4%).

Abruzzo. Per 9 abruzzesi su 10 se si installasse un *bancomat* al posto della filiale bancaria "non sarebbe lo stesso" (87,1%), dato in linea con il 2023 (86,1%).

L'ONLINE È IL FUTURO?

Italia. Se chiudesse la propria filiale bancaria, 7 persone su 10 (71,3%) si recherebbero in un ufficio fisico (66,8% nel 2023). Nel dettaglio, il 47,9% "si recherebbe in un'altra filiale bancaria" (48,5% nel 2023) e il 23,4% "si recherebbe in un ufficio postale" (18,3% nel 2023). Il 24,9% "utilizzerebbe i servizi della banca *online*" (25,4% nel 2023).

Area Nielsen 4. Se chiudesse la propria filiale bancaria, 7 persone su 10 (73%) si recherebbero in un ufficio fisico (67,4% nel 2023). Nel dettaglio, il 46,3% "si recherebbe in un'altra filiale bancaria" (46% nel 2023) e il 26,7% "si recherebbe in un ufficio postale" (21,4% nel 2023). Il 23,2% "utilizzerebbe i servizi della banca *online*" (24,1% nel 2023).

Abruzzo. Se chiudesse la propria filiale bancaria, 7 persone su 10 (73,8%) si recherebbero in un ufficio fisico (70,9% nel 2023). Nel dettaglio, il 34,1% "si recherebbe in un'altra filiale bancaria" (34,2% nel 2023) e il 39,7% "si recherebbe in un ufficio postale" (36,7% nel 2023). Il 20,5% "utilizzerebbe i servizi della banca *online*" (20,4% nel 2023).

MANCA LA BANCA. COSA SUCCEDDE IN UN COMUNE?

Italia. Il 16,6% dichiara di conoscere persone che hanno "preferito lasciare il proprio comune per l'assenza di sportelli/filiali bancarie o altri servizi essenziali", dato in aumento rispetto al 2023 (13,8%). In generale, per il 68,7% degli intervistati "la mancanza di una banca (o servizio essenziale analogo) per la scelta di vivere o di abbandonare il comune di residenza" influisce "molto" (29,6%) / "abbastanza" (39,1%). Nel 2023 per il 61,9% degli intervistati "la mancanza di una banca (o servizio essenziale analogo) per la scelta di vivere o di abbandonare il comune di residenza" influiva "molto" (25,6%) / "abbastanza" (36,3%).

Area Nielsen 4. Il 14,9% dichiara di conoscere persone che hanno "preferito lasciare il proprio comune per l'assenza di sportelli/filiali bancarie o altri servizi essenziali", dato in aumento rispetto al 2023 (12,6%). In generale, per il 67,3% degli intervistati "la mancanza di una banca (o servizio essenziale analogo) per la scelta di vivere o di abbandonare il comune di residenza" influisce "molto" (28,3%) / "abbastanza" (39%). Nel 2023 per il 59,3% degli intervistati "la mancanza di una banca (o servizio essenziale analogo) per la scelta di vivere o di abbandonare il comune di residenza" influiva "molto" (24%) / "abbastanza" (35,3%).

Abruzzo. Il 12,7% dichiara di conoscere persone che hanno "preferito lasciare il proprio comune per l'assenza di sportelli/filiali bancarie o altri servizi essenziali", dato in aumento rispetto al 2023 (10,8%). In generale, per il 59,9% degli intervistati "la mancanza di una banca (o servizio essenziale analogo) per la scelta di vivere o di abbandonare il comune di residenza" influisce "molto" (20,1%) / "abbastanza" (39,8%). Nel 2023 per il 58,6% degli intervistati "la mancanza di una banca (o servizio essenziale analogo) per la scelta di vivere o di abbandonare il comune di residenza" influiva "molto" (19,4%) / "abbastanza" (39,2%).

ALLO SVILUPPO DEL PAESE?

Italia. Nel 2024 la prossimità della filiale bancaria influisce sulla propensione all'investimento in prodotti finanziari per 7 persone su 10 (75,4%), di questi: "molto" per il 36,3% e "abbastanza" per il 39,1%. Dato in linea con il 2023: 68,8% ("molto" per il 32,5% e "abbastanza" per il 36,3%).

Area Nielsen 4. Nel 2024 la prossimità della filiale bancaria influisce sulla propensione all'investimento in prodotti finanziari per 7 persone su 10 (75,5%: "molto" per il 35,3% e "abbastanza" per il 40,2%). Nel 2023 erano 6 su 10 (65,2%: "molto" per il 30,7% e "abbastanza" per il 34,5%).

Abruzzo. Nel 2024 aumenta il numero di persone per le quali la prossimità della filiale bancaria influisce sulla propensione all'investimento in prodotti finanziari: da 7 su 10 nel 2023 (74,5%: "molto" per il 30,8% e "abbastanza" per il 43,7%) a 8 persone su 10 (76,1%: "molto" per il 31,2% e "abbastanza" per il 44,9%).

E ALLE PERSONE?

Italia. Anche nel 2024 il livello di insoddisfazione a causa della riduzione/chiusura delle filiali bancarie nel luogo in cui si vive resta alto: si confermano scontente 9 persone su 10. Il 93,2% degli intervistati si dichiara infatti non soddisfatto: di questi, il 66,4% "per nulla" e 26,8% "poco". Nel 2023 l'insoddisfazione riguardava l'88% delle persone: 64,6% "per nulla" e 23,4% "poco".

Area Nielsen 4. Anche nel 2024 il livello di insoddisfazione a causa della riduzione/chiusura delle filiali bancarie nel luogo in cui si vive resta alto: si confermano scontente 9 persone su 10. Il 93,9% degli intervistati si dichiara infatti non soddisfatto: di questi, il 65,9% "per nulla" e 28% "poco". Nel 2023 l'insoddisfazione riguardava l'88,8% delle persone: 64,1% "per nulla" e 24,7% "poco".

Abruzzo. Anche nel 2024 il livello di insoddisfazione a causa della riduzione/chiusura delle filiali bancarie nel luogo in cui si vive resta alto: si confermano scontenti 9 abruzzesi su 10. Il 92,5% degli intervistati si dichiara infatti non soddisfatto: di questi, 61,7% "per nulla" e 30,8% "poco". Nel 2023 l'insoddisfazione riguardava l'89,3% delle persone: 60,4% "per nulla" e 28,9% "poco".

LA PROPOSTA DELLA PIAZZA

Italia. Anche nel 2024 è stato chiesto agli intervistati di ipotizzare soluzioni alternative all'abbandono delle filiali bancarie nei propri territori. Il 51% ha suggerito "uno spazio dedicato all'interno del comune dove a turno si possano fissare appuntamenti settimanali con un bancario del proprio istituto di credito" come una delle forme di contatto prediletta (47,7% nel 2023). Il 24,8% apprezzerrebbe "la presenza di un *corner* informativo con la presenza fisica di un bancario all'interno di un tabaccaio/ centro commerciale/altro punto vendita" (21,8% nel 2023). Per il 22,9% nessuna delle forme di contatto alternative può sostituire la propria filiale bancaria (26,2% nel 2023).

Area Nielsen 4. Anche nel 2024 è stato chiesto agli intervistati di ipotizzare soluzioni alternative all'abbandono delle filiali bancarie nei propri territori. Il 52% ha suggerito "uno spazio dedicato all'interno del comune dove a turno si possano fissare appuntamenti settimanali con un bancario del proprio istituto di credito" come una delle forme di contatto prediletta (47% nel 2023). Il 27,1% apprezzerrebbe "la

presenza di un *corner* informativo con la presenza fisica di un bancario all'interno di un tabaccaio/ centro commerciale/altro punto vendita" (21,8% nel 2023). Per il 23,9% nessuna delle forme di contatto alternative può sostituire la propria filiale bancaria (28,5% nel 2023).

Abruzzo. Anche nel 2024 è stato chiesto agli intervistati di ipotizzare soluzioni alternative all'abbandono delle filiali bancarie nei propri territori. Il 55,8% ha suggerito "uno spazio dedicato all'interno del comune dove a turno si possano fissare appuntamenti settimanali con un bancario del proprio istituto di credito" come una delle forme di contatto prediletta (53,7% nel 2023). Il 23,8% apprezzerrebbe "la presenza di un *corner* informativo con la presenza fisica di un bancario all'interno di un tabaccaio/ centro commerciale/altro punto vendita" (22,6% nel 2023). Per il 20,2% nessuna delle forme di contatto alternative può sostituire la propria filiale bancaria (20,4% nel 2023).

LA DESERTIFICAZIONE BANCARIA: I DATI ITALIA E ABRUZZO

In Italia, dal 2018 al 2023, gli sportelli bancari sono diminuiti del 20,7% (-5.248 unità), i comuni serviti da banche sono diminuiti del 13,4% (-717 unità) e i dipendenti del settore hanno subito un calo del 6% (-16.727 unità).

Nel Sud, dal 2018 al 2023, gli sportelli bancari sono diminuiti del 21,3% (-796), i comuni serviti da banche sono diminuiti del 17,9% (-169) e i dipendenti del settore hanno subito un calo del 16,6% (-5.065).

In Abruzzo, dal 2018 al 2023, gli sportelli bancari sono diminuiti del 25,9% (-142), i comuni serviti da banche sono diminuiti del 24,7% (-39) e i dipendenti del settore hanno subito un calo del 19,5% (-677 unità).